



# COMPAGNIA DALTROCANTO

Campania

[www.compagniadaltrocanto.it](http://www.compagniadaltrocanto.it)

Una proposta musicale che nasce prima di tutto dalla passione per la musica e gli strumenti popolari del sud Italia, dal riconoscersi in comuni radici di cultura e tradizione, dal volerli rileggere all'oggi perché vivano nel presente e del presente.

Strumenti di diverse aree geografiche e musicali - zampogna e ciaramella, chitarra battente e classica, bouzouki greco e irlandese, basso elettrico, disco armonico, dulcimer, tammorra e tamburello - si intrecciano naturalmente con le voci e le danze dando vita a uno spettacolo dalla trascendente energia sonora.

Una conferma che l'affermazione dell'identità locale non impedisce il dialogo e lo scambio con altri mondi e culture ma, anzi, costituisce valore aggiunto nel superarne ogni barriera.

In pochi anni di attività la Compagnia Daltrocanto ha tenuto concerti in numerosi comuni della provincia di Salerno e della Campania ma anche dell'Emilia Romagna, del Friuli, del Molise, delle Marche, dell'Abruzzo, della Toscana, della Sicilia, della Calabria.

Il videoclip *Lu trenu de lu Suli*, tratto dall'omonimo brano contenuto nell'ultimo CD *Ce sta sempe 'nu sud* ha vinto il 1° premio alla XVI edizione del Valsusa Filmfest per la sezione di concorso videoclip musicali.

La Compagnia Daltrocanto ha, inoltre, ricevuto il Premio Pino Veneziano 2012.

Alcune partecipazioni:

2014: Finale Premio Musica Controcorrente 2014 – CET Avigliano Umbro; Giffoni Experience 2014; Festa della Musica – Area Archeologica Etrusco Sannitico ad Fratte – SA; Kultur Festival Italia - Heidelberg, Germania; Yacht Mad Festival - Gaeta.

2013: Finale "Premio Ufficiale Pierangelo Bertoli" con il brano "Tammorriata della Valle Offesa" – Teatro Carani - Sassuolo, Mo; Festival "I Concerti d'Estate di Villa Guariglia" – Vietri sul Mare, Sa; Rassegna "Magazeno Arts&Music Social Club" – Porto D'Ascoli, AP; Rassegna "Zampognari d'Italia" – San Polo Matese, CB; Festival "Basilicata Naturarte" – Pietrapertosa, PZ; Expo Nazionale delle Pro Loco – Telesse, BN; Festival "Il pasto della Salamandra" – Grottolella, AV; Fiera Enologica di Taurasi – Taurasi, AV

2012: MAMI Meeting Arte Musica Intercultura – Segni, RM; VII Premio Pino Veneziano – Selinunte, TP; VIII Festival internazionale di Scapoli, IS; Festa della musica - Museo Archeologico Nazionale di Paestum, SA.

2011: FOLKEST: Meduno – PN, Crevatini – Slovenia; TARANTAFEST, Milo – CT; Pratola Folk Festival; Festa della musica - Museo Archeologico di Volcei Buccino; Ginevra, Palazzo Delle Nazioni dell'ONU, cocktail per la Giornata internazionale della donna; Concerto dell'Epifania di Rai Uno.

2010: UT - Estasi Musicando Festival d'autunno della Libera Università di Alcatraz – Gubbio, PG; Festival "Soffi d'Abruzzo, antichi e nuovi suoni nel vento" – Chieti; Arena Bianca Folk Festival – Montesano sulla Marcellana, SA; Festival della Zampogna di Polla, SA; Umbra Forest Folk - Monte San'Angelo, FG; Festa della Musica – Parco Archeologico di Ascea - Velia, SA; Seminario di Formazione per Responsabili di campo di Legambiente – Rispecchia – GR; Carnevale di Montemarano, AV.

2009: Rassegna di musica etnica Per le vie del Borgo – Montefalcone, AV; Festa della Musica – Parco Eco Archeologico dell'Antica Picentia; Festival "Soffi d'Abruzzo, antichi e nuovi suoni nel vento" – Chieti; Alexian & International Friend – Lanciano, CH; Festival della Zampogna - Cava de' Tirreni, SA.

2008: Festival Internazionale della Zampogna – Scapoli, IS; Festival Voci Antiche - SA; Festival della Tammorra di protesta – Villammare, SA; Festival della Zampogna - Cava de' Tirreni, SA.

2007: Exposcuola; Ottati Etnomusica Festival; Festival della Tammorra di protesta – Villammare, SA.



Campania  
www.compagniadaltrocanto.it

## DISCOGRAFIA

**Macedonia  
Mediterranea**  
Compagnia Daltrocanto



### **Macedonia Mediterranea**

Per l'album di esordio della Compagnia Daltrocanto si è scelto di mettere in luce soprattutto strumenti quali zampogna, ciaramella e chitarra battente, tipici della tradizione campana, complessi e affascinanti ma spesso relegati in ambiti di nicchia, quando non del tutto dimenticati.

La selezione di brani evidenzia quanto essi si trovino perfettamente a proprio agio tanto in repertori più specificamente tradizionali quanto in quelli più recenti della canzone popolare d'autore. Agli stessi strumenti e alle danze tradizionali meridionali sono dedicate le schede contenute nel libro.

L'album, autoprodotta nel giugno 2009, è stato ripubblicato e presentato anche al Salone Internazionale del Libro di Torino 2010.



### **Seguendo la stella cometa come i Magi sulla via di Betlemme**

Si è voluto dare a questo cd una impostazione più tradizionale dedicandolo alle suonate natalizie su zampogna.

La linea stilistica, frutto di un approfondito percorso di ricerca, è stata seguita con cura sia per la scelta degli strumenti utilizzati, tutti acustici (zampogne, ciaramelle, tamburi a cornice e castagnette) sia per il repertorio proposto.

Già il titolo - Seguendo la stella cometa come i Magi sulla via di Betlemme - indica che è un omaggio al Natale.

Si tratta, infatti, di novene, pastorali, canti religiosi su zampogna.

Una delle caratteristiche è quella di aver messo estrema cura nell'esecuzione e nella resa dei suoni, quest'ultima estremamente complessa in presenza di strumenti il cui suono, più di altri, soffre il passaggio attraverso apparecchiature elettroniche in mancanza di accuratezza e attenzione.

L'album Seguendo la stella cometa è interamente autoprodotta dall'Ass. Daltrocanto



Campania  
www.compagniadaltrocanto.it

Ce sta sempe nu sud  
Compagnia Daltrocanto



### Ce sta sempe 'nu Sud

E' il disco degli incontri e dei racconti.

E' il sud che incontra il nord, l'antico che sposa il moderno, è la zampogna che abbraccia la pizzica e la tammorriata.

E' racconto di terre e di storie di questa travagliata Italia, un racconto durante il quale alla voce della Compagnia Daltrocanto si è unita quella dei tanti amici musicisti sparsi in ogni dove. Dal freddo Friuli fino al sole del Salento, dall'Emilia all'Africa passando per le vele di Scampia. Un caleidoscopio di sonorità tra cembali di tamburelli e archi di violino, ghironde e organetti, krar e bendir, mandolino e chitarra elettrica, piva e musette.

Ma "Ce sta sempe nu Sud" è soprattutto una fiera e orgogliosa dichiarazione di appartenenza a un qualcosa che è molto più che mera indicazione geografica, è un modo di essere e di vivere, qualcosa che brucia dentro senza tempi né confini, è calore, è vita, è ritmo: il Sud è uno stato dell'anima.

L'album, autoprodotta nel 2011, è stato pubblicato anche in vinile nel 2013.

1) Ce stà sempe 'nu Sud - Gianni Mauro, Bruno Mauro; 2) Cilentana - tradizionale; 3) Diavica - tradizionale; 4) Abballati abballati - tradizionale; 5) Maggio - tradizionale, Riccardo Tesi, Maurizio Geri; 6) Pizzica di San Vito - tradizionale; 7) Ma quant' cost' 'a Libertà - Gianni Mauro, Bruno Mauro; 8) Tre fratelli contadini di Venosa - Franco Fabbri; 9) Brigante se more - Carlo D'Angiò, Eugenio Bennato; 10) Vulesse addeventare - Eugenio Bennato; 11) Procurate de moderare - tradizionale; 12) Lu treno de lu sulì - Ignazio Buttitta, Ciccio Busacca; 12) Terre d'Italia

#### OSPITI

Mussa Baye Fall, Marco Chiavistrelli, Paolo Cimmino, i Crifiu, il Quartetto d'archi Di Giacomo, Giovanni Floreani, Mihretu Ghide, Angelo Loia, Gianni Mauro, Piero Nissim, Daniele Sanzone, Paolo Simonazzi.

#### Alcune recensioni di Ce sta sempe 'nu Sud

##### Blogfolk – Sorie, suoni e visioni sulle strade del Folk

<http://www.blogfolk.com/2012/10/compagnia-daltrocanto-ce-sta-sempe-nu.html>

"Personalmente non ho mai apprezzato fino in fondo il concetto di koinè meridionalista di Eugenio Bennato, sia per il suo uso ormai abusatissimo ed ormai logoro da parte del musicista napoletano, sia per una certa riluttanza nei confronti di questa "mescolanza" poco filologica. Capita però che di tanto in tanto spunti qualche gruppo o artista, che riprenda in mano questo approccio e ne tragga lavori degni di tutto rispetto.

E' il caso di Ce Sta Sempe 'Nu Sud dei salernitani Compagnia Daltrocanto, interessante collettivo musicale composto da Antonio Giordano (zampogne, bouzouki greco, voce), Bruno Mauro (chitarra classica, bouzouki irlandese), Paola Tozzi (voce), Floriana Attanasio (voce, tamburi a cornice, danza), Christian Brucale (voce, percussioni, tamburi a cornice), Martino Brucale (ciaramelle, flauti, sax), Alessandro Ferrentino (batteria, percussioni), Flavio Giordano (basso elettrico), Luca Lanzara (tamburi



Campania  
[www.compagniadaltrocanto.it](http://www.compagniadaltrocanto.it)

a cornice, mandolino, chitarra battente), i quali attraverso tredici brani, tra inediti e tradizionali, propongono una sorta di diario viaggio attraverso il Meridione d'Italia, in compagnia di alcuni ospiti, incontrati nel corso della loro intensa attività dal vivo. Si tratta così di un disco di incontri, racconti e suggestioni, nel quale viene dipinto un sud capace di confrontarsi con altre culture, che non ha confini e non pretende passaporti, e che sa raccontarsi per quello che è con i suoi problemi, le sue bellezze, ma anche con le sue lotte e le sue rivendicazioni.

Ad aprire il disco è la title track, un brano dal testo intenso e potente in cui brilla la voce di Moussa Baye Fall, e che sin da subito mette in evidenza come la ricchezza musicale di Compagnia Daltrocanto punti dritto verso un sound coinvolgente ma allo stesso tempo curato e mai scontato. Le tessiture sonore, gli intrecci tra percussioni, fiati, e strumenti a corde rappresentano la base su cui si muovono le esecuzioni dei vari brani come la "Cilentana" impreziosita dalla voce di Angelo Loia o il tradizionale griko "Diavica" in cui brilla il tamburello di Paolo Cimmino e le voci di Floriana Attanasio e Paola Tozzi. Durante il viaggio si spazia così dalla tarantella calabrese di "Abballati Abballati" al canto del Maggio toscano di "Maggio" nella versione rielaborata da Riccardo Tesi, fino a toccare la travolgente Pizzica di San Vito con protagonisti di Crifiu.

Il vertice del disco arriva con "Ma Quanto Costa 'A Libertà" scritta da Giovanni e Bruno Mauro, nel cui arrangiamento toccante ed evocativo si stagliano i fiati di Martino Brucale e il bouzouki di Antonio Giordano. Non manca una divagazione nel repertorio degli Stormy Six di Franco Fabbri con la splendida rilettura "Tre Fratelli Contadini Di Venosa", e due ripescaggi dal repertorio dei Musicanova ovvero la sempreverde "Brigante Se More" e "Vulesse Addiventare Nu Brigante", le cui esecuzioni piacciono per la loro originalità e soprattutto per la totale mancanza di retorica, elemento quest'ultimo immancabile nelle varie riproposte ascoltate negli ultimi anni. Sul finale dal continente si passa alle isole prima con la bella versione del tradizionale sardo "Procurate De Moderare" in cui è ospite Mihretu Ghinde al kraar, e poi con "Lu Trenu Di Lu Suli" del cantastorie siciliano Ignazio Buttitta in cui il sound è impreziosito dalla presenza del quartetto d'archi Di Giacomo.

Chiude il disco lo strumentale Terre D'Italia, un brano che funge da perfetto outro con l'intreccio tra tamburelli, percussioni, ciaramella, mandolino, zampogna e piva emiliana. Lontano da ogni forma di retorica, "Ce Stà Sempe 'Nu Sud" è un disco bello e coinvolgente che non mancherà di emozionare quanti lo ascolteranno.

Un lavoro, dunque, che conferma tutto quanto di buono Compagnia Daltrocanto aveva fatto con il suo disco di debutto, Macedonia Mediterranea, e che per il futuro sarà certamente un'ottima base di partenza per un nuovo lavoro magari questa volta focalizzato sulla ricchissima tradizione musicale della Campania.

Salvatore Esposito"

### **Folkbulletin**

<http://www.folkbulletin.com/compagnia-daltrocanto-ce-sta-sempe-nu-sud/>

"Ci sono, in alcuni dischi, degli elementi che potrebbero essere definiti come "cartina al tornasole" delle buone intenzioni di chi li concepisce e li realizza. Come il simpatico colorante che ci ricorda le scuole medie inferiori, infatti, esistono in ogni progetto discografico degli indicatori capaci di rivelare –qualora se ne sentisse il bisogno– il valore oggettivo di chi ha dato loro vita. O almeno



Campania  
[www.compagniadaltrocanto.it](http://www.compagniadaltrocanto.it)

questo è il criterio che da anni utilizziamo e, visto che non ci ha quasi mai tradito, continuiamo a utilizzare senza, ci perdonerete, rivelarne i meccanismi.

Questo metodo, dunque, si rivela molto prezioso quando il disco da recensire presenta delle caratteristiche particolarmente ambiziose, come “Ce Sta Sempe ‘Nu Sud” della Compagnia Daltrocanto: un disco che a prima vista potrebbe apparire perfino presuntuoso, con tutti quegli ospiti ad arricchire una formazione già numerosa, quella confezione extralusso, quella scaletta in cui appaiono autentici classici –anche un po’ abusati, se vogliamo- del repertorio folk di tradizione e di composizione.

Però... c’è un però, anzi ce ne sono molti. Innanzitutto, Compagnia Daltrocanto suona bene, con tecnica, convinzione e cuore: e questo non è così scontato. Poi c’è quell’assunto iniziale, quella dichiarazione d’intenti espressa nel titolo che classifica il concetto di Sud come un valore relativo, e non assoluto; forse talvolta scomodo, ma necessario. E non importa di quale Sud geografico si tratti. Anche le città del Nord hanno quartieri che sono Sud, i quartieri hanno isolati che sono Sud, le vie hanno palazzi che sono Sud, le famiglie hanno componenti che sono Sud.

Compagnia Daltrocanto sposa questa teoria e la sviluppa, conducendola all’estremo opposto: anche chi non appartiene al Sud, può diventarlo, condividendo e reinterpretando in modo personale quei temi e quelle sensibilità che del Sud sono propri. Tutto il disco non è che la versione in musica di questi concetti, e il risultato è una cavalcata epica –ma nonostante ciò anche passeggiata intima- fra le varie condizioni dell’essere Sud.

E quasi miracolosamente l’equilibrio raggiunto si traduce in una convincente riuscita. “Ce Sta Sempe ‘Nu Sud” è un disco di gran pregio e la Compagnia Daltrocanto è una coraggiosa realtà della scena folk italiana: una prova? Eccola: la cover di “Tre Fratelli Contadini di Venosa” degli Stormy Six (1972), forse la canzone più bella del gruppo milanese, vale da sola l’acquisto.

Roberto G. Sacchi”



LU TRENÙ DE LU SULÌ  
Videoclip Compagnia Daltrocanto

Videoclip realizzato da Cutre Production per l’Associazione Daltrocanto.

Regia: Paolo Battista, Fotografia: Elio Di Pace, Produzione: Alessia Benincasa

Colonna sonora: Compagnia Daltrocanto, Arrangimenti: Bruno Mauro

Edizione: 2012

*A Marcinelle la miniera è "La Signora", decide tutto lei: quando si mangia e quando si digiuna, quando ci si può scaldare e quando invece bisogna lottare col freddo. Dà quando ha voglia di dare e rende vano il lavoro dei minatori quando ha voglia di tenere per se il carbone. Funziona così a Marcinelle, nel cuore del Belgio vicino alla ridente Chaleroi, funziona così da sempre. L'8*



Campania  
[www.compagniadaltrocanto.it](http://www.compagniadaltrocanto.it)

*agosto del 1956 La Signora decise che il tempo di dare era finito, stabilì che era ora di avere, pretese le vite di 262 uomini, tra di essi Salvatore Scordu nato a Mazzarino...*

(dal libro+cd *Ce sta sempe'nu sud*)

Il video *Lu trenu de lu Suli* prende spunto dall'omonima ballata di Ignazio Buttitta del 1963, dedicata alla tragedia di Marcinelle - che nel 1956 vide morire nello scoppio di una miniera di carbone ben 136 minatori italiani - per accomunare idealmente la condizione di vita degli immigrati che ogni giorno arrivano nel nostro paese a quella dei tanti nostri connazionali costretti anch'essi, nel secolo scorso alle medesime drammatiche scelte.

Sulla base della colonna sonora, rappresentata proprio dalla rivisitazione della ballata di Buttitta, elaborata dalla Compagnia Daltrocanto e contenuta nell'ultimo CD del gruppo "*Ce sta sempe 'nu sud*", le immagini girate suggeriscono che, al di là dei obsoleti ma ancora così fortemente radicati stereotipi, la condizione sociale degli emigrati italiani del secolo scorso non è poi troppo diversa da quella alla quale sono costretti gli immigrati che ogni giorno arrivano nel nostro paese.

Il lavoro, realizzato da Cutre Production, si avvale della regia di Paolo Battista, della fotografia di Elio Di Pace, della produzione di Alessia Benincasa e delle interpretazioni di Daouda Niang, Francesco Fimiani e Gerardo Picciuolo.

Hanno condiviso e sostenuto il progetto la CGIL territoriale di Salerno e il Comune di Rofrano nell'ambito delle attività legate al progetto "largo ai Giovani".

***Lu trenu de lu Suli* ha vinto il 1° premio alla XVI edizione del Valsusa Filmfest** per la sezione di concorso videoclip musicali con la seguente motivazione:

"La sacralità della vita raccontata con semplicità ed onestà, onesta la musica che sa richiamare il cuore su una terra comune, riportare ognuno ai valori che dovrebbero ricordarci che siamo un tutt'uno."



Antonio Giordano - zampogne, bouzouki greco, chitarra battente  
Bruno Mauro - chitarra classica, bouzouki irlandese  
Martino Brucale - ciaramelle, flauti, sax  
Paola Tozzi – voce  
Alessandro Ferrentino – batteria, dulcimer, disco armonico  
Flavio Giordano - basso elettrico  
Luca Lanzara - tamburi a cornice, chitarra battente, mandolino  
Alle danze Loredana Marino, Carlo Del Galdo, Roberta Verderame

Maria Alessandra Rocco – organizzazione e produzione

3386908756

[www.compagniadaltrocanto.it](http://www.compagniadaltrocanto.it)

info@daltrocantoweb.org

Video del gruppo: canale youtube Compagnia Daltrocanto all'indirizzo

<http://www.youtube.com/user/CompagniaDaltrocanto?feature=g-all-u>

Facebook: compagnia daltrocanto